

PRIMO CIRCOLO DIDATTICO

PESCARA

INIZIATIVA PROMOSSA

NELL' AREA DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

**PARTE DEL PERCORSO DI
RICERCA-AZIONE ATTUATO NEGLI
AA.SS. 2005/2006 - 2006/2007**

TITOLO: *La lezione frontale*

Insegnante coordinatore : Rosalia Cicconetti

**PRIMO CIRCOLO DIDATTICO - PESCARA
SCUOLA PRIMARIA**

Insegnante coordinatrice : *Rosalia Cicconetti*

Numero di docenti coinvolti: 26

TITOLO DEL PERCORSO DI RICERCA-AZIONE : *La lezione frontale*

LE FINALITÀ GENERALI

- *PROMUOVERE LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DOCENTI CON PERCORSI DI FORMAZIONE IN SERVIZIO SECONDO IL METODO DELLA RICERCA-AZIONE*
- *MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI*

IL PROBLEMA OGGETTO DELLA RICERCA

L'efficacia comunicativa dell'insegnante nella lezione frontale

LA MOTIVAZIONE

*Attivare un percorso di **riflessione critica** sull'insegnamento " agito" dai docenti nella lezione frontale per renderla stimolante e coinvolgente .*

GLI OBIETTIVI SPECIFICI

- *saper osservare le proprie modalità comunicative "agite" nel corso di una lezione frontale e rilevarne l'impatto sugli apprendimenti*
- *saper elaborare interpretazioni ragionate dei dati raccolti;*
- *saper pianificare e realizzare interventi di modifica al proprio modo di insegnare*
- *saper monitorare gli elementi di cambiamento sull'insegnamento e sull'apprendimento*

I RISULTATI ATTESI

- *miglioramento della performance dell'insegnante nelle lezioni frontali*
- *aumento della motivazione all'ascolto e all'apprendimento*
- *miglioramento del clima comunicativo e di discussione della classe*
- *comprensione, da parte degli alunni, dell'importanza di comunicare bene*

LE FASI DEL PERCORSO

1^A FASE

COSA È STATO FATTO PER AVVIARE IL PERCORSO ?

Analisi delle modalità " agite " da ciascun docente durante la lezione frontale

COME È STATA CONDOTTA L'ANALISI ?

Racconti, confronti e discussioni sulle modalità "agite" da ciascun docente in una lezione frontale, sulla base di **domande** atte a orientare la riflessione:

ESEMPI DI DOMANDE

- *come sono disposti i banchi durante una lezione frontale?*
- *Vengono utilizzate modalità particolari e/o tecniche per avviare la lezione? Quali?*
- *Vengono usate particolari strategie per mantenere l'attenzione? Quali?*

- È consentito agli alunni intervenire durante una spiegazione? Se sì, come vengono regolati gli interventi?
- Come si comporta l'insegnante con gli alunni che intervengono troppo?
- Cosa succede a quelli che non intervengono mai?
- Come fa l'insegnante ad accorgersi se gli alunni apprendono?
- Etc....

QUALI MICROPROBLEMI SONO EMERSI ?

1. gli alunni non riescono a mantenere l'attenzione per un tempo ragionevole;
2. l'insegnante non riesce a coinvolgerli durante la lezione ;
3. agli alunni non sempre è consentito interrompere l'insegnante che parla;
4. l'insegnante non può rilevare eventuali difficoltà di comprensione incontrate dagli alunni, dal momento che il loro coinvolgimento è limitato;
5. il richiamo verbale, strategia usata nella maggior parte dei casi per ottenere l'attenzione, non è efficace;
6. non si registra un vero clima di apprendimento durante la lezione frontale.

IN SINTESI LE NECESSITÀ EMERSE

1. guidare gli alunni in un processo di cambiamento che li renda protagonisti anche durante una lezione frontale;
2. riuscire a farsi ascoltare con attenzione;
3. risultare credibili;
4. creare curiosità per i contenuti trasmessi durante una lezione frontale.
5. costruire un clima di apprendimento.

2^A FASE

COME SONO STATI AFFRONTATI I PROBLEMI ?

È stata rilevata la necessità di *conoscere i processi coinvolti nell'atto del " comunicare"* attraverso i seguenti approfondimenti concettuali:

a. la comunicazione verbale

Aspetti da approfondire:

1. come adeguare il linguaggio alle possibilità di comprensione degli alunni;
2. che tipo di domande rivolgere agli alunni per coinvolgerli durante la lezione frontale;
3. con quali tecniche valorizzare i loro interventi.

b. la comunicazione paraverbale

Aspetti da approfondire:

1. come presentare i contenuti
2. come esporre i contenuti

c. la comunicazione non verbale

Aspetti da approfondire:

1. come adeguare il linguaggio del corpo ai fini di una comunicazione efficace;
2. come riuscire ad instaurare una buona relazione con ciascun alunno.

QUALI MATERIALI DI STUDIO SONO STATI UTILIZZATI PER GLI APPROFONDIMENTI TEORICI?

1. documento sintetizzato dalla coordinatrice sul "modello teorico della comunicazione elaborato dalla scuola di Palo Alto;
2. T. Gordon " *Il metodo Gordon: pratiche educative per insegnanti, genitori e studenti*, paragrafo " Le barriere della comunicazione" ;

COME CI SI È ORGANIZZATI?

1. Sono stati formati 5 sottogruppi (4 composti da 5 docenti e 1 da 6)
2. ciascun sottogruppo ha letto e commentato i due documenti , e successivamente li ha sintetizzati mettendo in rilievo i punti salienti ai fini della ricerca;
3. in grande gruppo, i docenti hanno elaborato le seguenti **STRATEGIE** ,sulla base delle quali **attivare il cambiamento** per una comunicazione efficace nella lezione frontale:

STRATEGIE PER UN'EFFICACE COMUNICAZIONE VERBALE

- *essere chiari nell'esposizione dei contenuti*
- *usare esempi esplicativi vicini all'esperienza dell'alunno*
- *evitare espressioni negative per sollecitare l'attenzione*
- *alleggerire la lezione con battute scherzose e/o aneddoti*
- *porre domande aperte agli alunni per stimolare la discussione*
- *sollecitare tutti ad intervenire con affermazioni del tipo " Mi piacerebbe conoscere il tuo pensiero..." ; " quello che tu pensi potrebbe aiutarci a..."*

STRATEGIE PER UN'EFFICACE COMUNICAZIONE PARAVERBALE

- *introdurre le pause durante la lezione*
- *modificare ogni tanto la velocità e il volume dell'esposizione*
- *trasmettere sicurezza, entusiasmo e convinzione nelle cose che si spiegano, enfatizzando ogni tanto parole e frasi*

STRATEGIE PER UN'EFFICACE COMUNICAZIONE NON VERBALE

- *rafforzare il contenuto veicolato attraverso una gestualità aperta e spontanea*
- *creare un clima disteso attraverso una mimica coinvolgente e " accogliente"*
- *predisporre i banchi in modo da abbracciare con lo sguardo tutti gli alunni e tenerne sotto controllo i segnali di stanchezza, di non comprensione, di dubbi etc. per assicurare un costante clima di apprendimento*
- *trovare un equilibrio tra la distanza e la vicinanza agli alunni, per evitare che, nel primo caso essi abbiano la sensazione di non essere "accolti" nella relazione con l'insegnante, nel secondo caso che possano sentirsi eccessivamente controllati e osservati.*

3^A FASE

COSA È STATO FATTO PER ATTUARE IL CAMBIAMENTO?

I DOCENTI...

1. ...hanno **sperimentato**, per circa 5 mesi, ciascuno nella propria classe, unità frontali di lavoro curricolare utilizzando le **strategie** individuate nella fase precedente;

2. ...hanno coinvolto, alla fine di ogni lezione, gli alunni in attività di riflessione e di discussione di complessità adeguata alla loro età. Sono state utilizzate allo scopo domande mirate come stimolo alla riflessione, volte a rilevare:

- *ciò che hanno percepito e compreso dell'argomento trattato*
- *ciò che hanno percepito del clima della classe a livello socio-emotivo ed affettivo*
- *ciò che secondo loro dovrebbe essere modificato perché le lezioni risultino più interessanti e coinvolgenti*

4. ...hanno **osservato i comportamenti** messi in atto dagli alunni in seguito alle strategie introdotte
5. ...hanno monitorato *mensilmente* gli esiti, **elaborando interpretazioni** dei dati osservativi raccolti
6. ...hanno **pianificato azioni didattiche** successive, a partire dalle *ipotesi di spiegazione* dei problemi via via individuati, elaborate nella fase dell'interpretazione dei dati.

QUALI STRUMENTI SONO STATI PRODOTTI E UTILIZZATI ?

1. protocollo osservativo (*Allegato A*)
2. strumento per l'interpretazione dei dati osservativi (*Allegato B*)
3. strumento per la pianificazione delle azioni (*Allegato C*)

4^A FASE

I DOCENTI...

1. ... hanno rielaborato i dati osservativi ed effettuato una lettura interpretativa di sintesi a livello di team
2. ...hanno operato un'attenta riflessione all'interno del gruppo allargato di ricerca-azione

QUALI STRUMENTI SONO STATI PRODOTTI E UTILIZZATI ?

1. strumento per la riflessione (*Allegato D*) proposto ai docenti nel grande gruppo, alla fine del percorso. La riflessione è stata condotta sotto forma di focus group.

Dalla discussione in grande gruppo sono emersi altri problemi, quali ad esempio la necessità di acquisire competenze nell'arte di incoraggiare gli alunni per promuoverne l'apprendimento a tutti i livelli. Il processo di ricerca-azione è proseguito con le stesse modalità sopra descritte individuando gli approfondimenti concettuali (allegato E) e utilizzando altri strumenti di lavoro (allegato F).

"...la Ricerca-Azione non è soltanto un processo in cui si fa l'analisi del problema, si fanno ipotesi, si sviluppano strategie e si offre una soluzione. È qualcosa di più. È un processo continuo di miglioramento della prassi didattica e questo processo finisce solo quando l'insegnante va in pensione".

J. Elliot

ALLEGATO A

PROTOCOLLO OSSERVATIVO N.°

SCUOLA.....GRUPPO CLASSE.....

DATA.....ORA.....OSSERVATORE.....

CONDUTTORE.....

DURATA DELL'OSSERVAZIONE.....

CONTENUTO
DELL'OSSERVAZIONE.....
.....
.....

DATI
OSSERVATIVI.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

BREVE
COMMENTO.....
.....
.....

ALLEGATO B

STRUMENTO PER L'INTERPRETAZIONE DEI DATI OSSERVATIVI

Insegnanti.....

n.° osservazioni effettuate.....Gruppo classe.....

data.....

SITUAZIONI OSSSERVATE

COMPORAMENTI REGISTRATI
E FREQUENZA CON CUI SI
SONO MANIFESTATI

NUOVE STRATEGIE ATTIVATE

VALUTAZIONE GLOBALE
DEGLI ESITI

NUOVI PROBLEMI
INDIVIDUATI

FUTURI PIANI DI
AZIONE

ALLEGATO D

STRUMENTO DI RIFLESSIONE PROPOSTO AI DOCENTI ALLA FINE DEL PERCORSO

1. *GLI ALUNNI HANNO / NON HANNO APPREZZATO I CAMBIAMENTI NELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE INTRODOLTA DALL'INSEGNANTE?*

- *Specificare con quali comportamenti hanno manifestato/non hanno manifestato apprezzamento : verbali/non verbali /altro*

.....
.....

2. *GLI ALUNNI HANNO/NON HANNO PERCEPITO e COMPRESO attraverso la metariflessione guidata dall'insegnante L'IMPORTANZA DEL COMUNICARE BENE ?*

- *Indicarne i segnali , riportando discussioni, affermazioni, spiegazioni e argomentazioni degli alunni*

.....
.....

2. *QUALE È STATO IL LIVELLO DI IMPEGNO DEGLI ALUNNI DURANTE LE DISCUSSIONI SUL TEMA DEL COMUNICARE BENE?*

- *Riporta qualche brano e/o affermazione della discussione*

.....
.....

3. *HAI RILEVATO/NON HAI RILEVATO UN MAGGIORE INTERESSE PER LA RELAZIONE COMUNICATIVA DA PARTE DEGLI ALUNNI ?*

- *Da che cosa te ne sei accorto?*

.....
.....

4. *PENSI CHE IL CLIMA COMUNICATIVO DELLA CLASSE SIA MIGLIORATO?*

Cosa te lo fa pensare?

.....
.....

- *Quali sono, tra quelli sottoelencati, i "vantaggi verso se stesso" , rilevati dopo l'introduzione dei cambiamenti nella didattica frontale?*

- a. interesse verso le proprie idee, le proprie conoscenze, le proprie esperienze, le proprie emozioni;
- b. aumento della fiducia nelle proprie capacità di esprimere idee, elaborarle e comunicarle;
- c. accettazione della valutazione delle proprie idee da parte degli altri;
- d. disponibilità ad esprimere e argomentare le proprie posizioni;
- e. disponibilità a controllare la propria emotività per rendere possibile una comunicazione efficace e rispettosa delle posizioni altrui;
- f. sviluppo della propria disponibilità all'apprendimento e al cambiamento attraverso l'esperienza della comunicazione;

Tra i vantaggi sopra elencati ,indicare uno che ti sembra particolarmente difficile da realizzare nella tua classe e spiegane le ragioni

.....

- ***Quali sono, tra quelli elencati, i vantaggi verso gli altri rilevati dopo l'introduzione dei cambiamenti nella didattica frontale?***

- a. *disponibilità ad ascoltare con interesse le idee degli altri e ad attribuire loro un valore di arricchimento per sé;*
- b. *impegno a rispettare le regole della comunicazione in classe*

ALLEGATO E

RICERCA-AZIONE: *apprendere l'arte dell'incoraggiamento*

PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO SCOLASTICO :
L'incoraggiamento come modalità sistematica di approccio agli allievi

STRUMENTO DI LAVORO PER I DOCENTI

BREVE PREMESSA

Gli studi relativi al successo scolastico, hanno evidenziato che il rendimento degli alunni e la loro capacità di vivere serenamente la vita sociale della classe dipendono, oltre che dalle caratteristiche personali e del contesto ...

- 1. dal comportamento dell'insegnante**
- 2. dalla organizzazione efficace del contesto e delle situazioni di apprendimento**

IL COMPORTAMENTO INCORAGGIANTE DELL'INSEGNANTE COME STRUMENTO PER "GENERARE" NEGLI ALLIEVI IL CORAGGIO DI

- A. *superare le difficoltà*
- B. *affrontare situazioni*
- C. *raggiungere obiettivi*

LE PAROLE CHIAVE DELL' "AGIRE INCORAGGIANTE"

- **ATTIVARE** – *promuovere la partecipazione degli alunni facendo leva su interesse e curiosità*
- **COMPRENDERE** - *aiutare gli alunni a prendere coscienza delle esperienze vissute a scuola e delle idee personali su di esse (forma di incoraggiamento che consente di sperimentare il senso di autoefficacia piuttosto che di inadeguatezza)*
- **EVIDENZIARE IL POSITIVO** - *sottolineare gli aspetti e le caratteristiche positive degli allievi piuttosto che impegnarsi a contrastare quelle negative ; apprezzare l'impegno e lo sforzo*

(forma di incoraggiamento che genera fiducia nelle proprie possibilità di gestire le situazioni di apprendimento)

- **RIDIMENSIONARE** - *far vivere l'insuccesso come opportunità per conoscere le proprie difficoltà ed affrontarle , far individuare:*

1. **le cause interne** (*difficoltà di concentrazione, scarso impegno, condizioni psicologiche...*)
2. **le cause esterne** (*caratteristiche e struttura del compito e/o della consegna; livello di difficoltà, aspetti organizzativi del compito...*)

(forma di incoraggiamento tendente ad evitare l' autopercezione negativa delle proprie possibilità di gestire le situazioni di apprendimento, nonché comportamenti di "fuga" dall'impegno , di ansia da prestazione etc.)

- **RESPONSABILIZZARE** – *far sentire gli allievi protagonisti nelle situazioni di apprendimento e sottolinearne i meriti e i successi; far loro prendere coscienza delle situazioni da affrontare al punto da avvertire (interiorizzare) l'obbligatorietà e la necessità di impegnarsi .*

(Forma di incoraggiamento che evita i "sermoni" e il richiamo verbale ai doveri e alle responsabilità nell'impegno scolastico, al contrario promuove la interiorizzazione del senso del dovere , ne incrementa l'impegno e il senso di autoefficacia).